

- suddetta edizione *Epistolae Miscellaneae*. Similmente se ne trovano del Lollino nel libro *Jacobi Vectiani Regiensis Epistolae Bononiae* 1626, 8.vo, a p. 515 e 519. Così avvi del Lollino: *Epistola Bellunensibus suis* premessa all'opera di Giov. Pierio Valeriano *De litteratorum infelicitate*. (Venetiis 1620, 8.vo) data in luce dal medesimo Lollino. Nel *Segretario del signor Pansilo Persico*. Venetia 1620, 4.to, avvi lettera italiana del Lollino ad esso diretta in data 1619, 3 marzo in cui ricorda le proprie composizioni richieste dal Cardinale Borromeo, e il vecchio *Pigna* abitante in Padova come veneranda reliquia del prisco secolo degno perciò di essere visitato. Altre ne saranno in altri epistolarii, ma non mi vennero alle mani. Ultimamente furono stampate del Lollino alcune lettere per lo addietro inedite; cioè una latina in versi a Pansilo Persico che comincia *Quid tibi visa novo nuper sub Principe Roma*; due a Donato Morosini, com. *L'ultima volgare... Non si meraviglia Agrippina*; e una quarta ad Ottaviano Bono, com. *L'istessa speranza*. Stanno nell'opuscolo: *Chrissimorum virorum Gasparis Cardinalis Contareni, Petri Cardinalis Bembi, Pierii Valeriani, Aloysii Lollini episcopi epistolae nunc primum editae*. Belluni, *Deliberati* 1840, 8.vo.
9. *Episcopatum curarum characteres*. Urbano VIII pontifici opt. max. eruditiss. dicat consecrat Donatus Bernardus Bellunensis, cujus opera nunc primum evulgantur. Belluni typis Castilionis MDCXXX, 4.to. Dopo alcuni esametri del Lollino a papa Urbano VIII e alcune epigrafi e versi in lode dell'autore, vengono gli opuscoli de' quali è composto questo libro, e sono: 1. *De christiana perfectione*. 2. *Quomodo christiano homini Deus sit orandus*. 3. *Amuletum adversus Amadisianae lectionis maleficium*, in cui declama contra i Romanzi, e specialmente contro l'*Amadis di Gaula*. 4. *De munere Christiani pacificatoris*. 5. ΠΕΡΙ ΧΕΛΠΟΝΙΑΣ, seu de non properanda manuum impositione. 6. *De scrupulis*. 7. *De curiositate*. 8. *De foenebri malo*, in cui parla con molta forza contra le Usure. 9. *De non deserendo grege*. Era stato impresso questo opuscolo fino dal 1625. Vedi in seguito. 10. *De causis corruptae juventutis dialogus*. 11. *De origine malorum disputatio ad Donatum Maurocenum senatorem amplissimum*. 12. *De elementari pietate dialogus*. 13. *De juventutis cura et de non pro-cando*. 14. *Soliloquium*. In questo bell'opuscolo dà notizie della sua vita, de'suoi studii, de'preceptori, ed amici suoi, e specialmente del cardinale Agostino Valiero, del cardinale Borromeo, del cardinale Baronio ec. 15. *Africani seu Adriani Introductio in Scripturas Sacras et graeco in latinum translata*. Ad Franciscum Barbarum patriarcham aquilejensem. Belluni idibus maii MDCXI. 16. *De scopendi verbo in psalmis posito ad Donatum Maurocenum virum clarissimum*. 17. *De stirpium creandi regis causa conventu ex Israelitarum libro*.
10. *Aloysii Lollini carminum libri IV a Collegio iuris consult. Belluni in lucem editi et illustri ac exc. DD. Francisco Mauroceno ejusdem civitatis pot. et cap. dicati. Praesidente in eo Peregrino Carrera* l. v. d. Venetiis MDCLV, 12.mo, apud Tomasinum, di pag. 320. Molti di questi carmi sono diretti ad illustri uomini contemporanei dell'autore. Fra questi annoveransi *Andrea Morosini, Jacopo Barocci, Ottaviano Bono, Ottaviano Menin, Leonardo Donato* doge, *Donato Moresini, Marco Antonio Memmo* doge, *Pasqual Cicogna, Agostino Valiero* cardinale, *Giovanni Bembo* doge, *Pompeo Giustiniano, Antonio Querengo, Giorgio Contarini* ec. ec. A pag. 80 ne ha uno in occasione del ristauero sontuosamente fatto della casa Lollini posta vicino alla chiesa di s. Vitale. Alcune di queste poesie erano già state impresse nel sopraccennato *Epistolae Miscellaneae*; altre furono ristampate da Flaminio Cornaro nella *Creta Sacra* (I. 25). L'abate Morelli a p. 115 de' *Componimenti poetici di varii autori in lode di Venezia*, ristampò un epigramma del Lollino (Venezia 1792, 4.to). I manuscritti de' quattro libri *Carminum* sopraddetti esistono tuttora (anno 1830) presso il sig. Francesco Castrodardo, secondo che mi scrive mons. canonico Panciera. Poesie sue latine a stampa stanno fra quelle di *Antonio Querengo* a p. 234 (*Antonii Quaerengi hexametri carminis libri sex. Romae* 1629, 12.mo), come a p. 107 e 131 di quel libro ne sono del Querengo dirette al